

## *Abstract*

ANDREA LONGO

*Tempo, interpretazione, Costituzione*

*Vol. I - Premesse teoriche*

Il libro affronta il tema del tempo come elemento dell'interpretazione costituzionale in una prospettiva teorica di carattere sistematico.

L'Autore prende le mosse da una sintetica ricostruzione dei profili filosofico-ontologici del tempo, tema che ha affascinato e diviso sin dagli albori della riflessione filosofica, secondo un percorso che, snodandosi attraverso i secoli, viene ricostruito attorno a due essenziali dorsali concettuali (tempo come coscienza del mutamento, *tempo percepito*, da un lato, e tempo come elemento meccanicistico, mero contenitore degli avvenimenti, *tempo spazializzato* dall'altro).

Attraverso una progressiva specificazione, si affronta quindi il rapporto tra tempo e diritto in una duplice prospettiva: quella del *tempo nel diritto* e quella del *tempo del diritto*, che replica, secondo l'Autore, la distinzione accennata in precedenza. Quanto al primo aspetto, si tratta della relazione tra decorso del tempo e produzione di effetti giuridici (c.d. termini). Per ciò che riguarda il tempo del diritto – le forme temporali dell'universo giuridico – dopo un confronto con le tesi di Capozzi e Husserl, si rileva come esso possa essere ricostruito secondo una prospettiva di atemporalità, oppure di tempo artificiale, o ancora, di tempo storico (che si ritiene preferibile per ciò che attiene all'attività ermeneutica).

Il capitolo successivo, il terzo, è dedicato al rapporto tra tempo e interpretazione, su tre piani: quello della legge, quello del rapporto tra legge e Costituzione e quello interno alla stessa Carta fondamentale. In particolare, si evidenzia come le peculiarità funzionali della Costituzione comportino che, a differenza di quanto si sostiene invece per la legge ordinaria, non possa prediligersi nettamente un approccio di tipo evolutivo nell'interpretazione. A tale problema sono dedicati i capitoli conclusivi del lavoro.

Il quarto capitolo si occupa del rapporto tra struttura costituzionale – intesa sia come dato semantico sia come oggetto della normazione – e interpretazione e si tenta di dimostrare come tale profilo non sia significativo nel definire il rapporto tra il tempo e la Legge fondamentale, dal momento che non vi sono vere differenze strutturali tra norme costituzionali e altre norme giuridiche.

Il capitolo conclusivo indaga la peculiarità dell'interpretazione costituzio-

nale sotto il profilo funzionale, partendo dal presupposto che le carte fondamentali svolgono la propria funzione essenzialmente nei confronti del potere e secondo un duplice senso: come forma di limitazione e come forma di legittimazione. L'Autore si occupa, in primo luogo, dalla caratteristica della rigidità e, in secondo luogo, del problema della legittimazione del potere, studiando l'anima duale ed irriducibilmente conflittuale delle moderne carte costituzionali: quella tradizionalista, di matrice anglosassone, e quella rivoluzionaria, di ascendenza francese, le quali naturalmente assumono atteggiamenti profondamente diversi rispetto al tempo. Da ciò consegue l'impossibilità di definire *a priori* la direzione, evolutiva o conservativa, dell'interpretazione costituzionale.

*Abstract*

ANDREA LONGO

*Time, Interpretation, Constitution*

*Vol. I - Theoretical Introduction*

The book deals with the issue of time as a factor in constitutional interpretation, analysed in a systematic theoretical perspective.

The author begins with a description of time from a philosophical and ontological perspective. Time is a subject that has fascinated and divided since the dawn of philosophical reflection, in a path which moved around two different notions: time as awareness of change (perceived time), on the one hand, and time as abstraction, as calculation, as mere container of events (mechanistic time), on the other.

Through a progressive specification, the relationship between time and Law is described in a dual perspective: “time in Law” and “time of Law”, which follows the above-mentioned philosophical distinction. With respect to the first aspect, it deals with the relationship between the time laps and the production of legal effects (so-called terms). The time of Law – the impact of time in legal universe – after a discussion of Capozzi and Husserl’s theses, can be explained in three different ways: 1) in a perspective of timelessness; 2) considering it as artificial time; 3) describing it as historical time (the last is considered preferable for interpretation).

The third chapter is dedicated to the relationship between time and interpretation, studied on three different levels: the interpretation of law, the relationship between law and the Constitution and the interpretation of the Constitution itself. In particular, the author suggests that, in interpreting the Supreme Law, due to its functional peculiarities, it is questionable that an evolutionary approach should be preferred. The concluding chapters of the book are devoted to this issue.

The fourth chapter deals with the relationship between the structure of the Constitution – as a text and as the object of law-making – and interpretation. The author demonstrates that the structure is not significant in defining the relationship between time and the Constitution, since there are no differences between the structure of constitutional provisions and other legal rules.

The final chapter investigates the features of constitutional interpretation from a functional point of view, assuming that the Supreme Law plays its role essentially with regard to the power, in a twofold sense: as a form of limitation,

and as a form of legitimization. In the first place, the author analyses the rigidity of the Constitution and, secondly, the legitimacy of power, considering the dual and conflicting soul of modern constitutions: the Anglo-Saxon traditionalist one and the revolutionary one, of French ancestry, which have naturally different approaches about time. The resulting conclusion is the impossibility of determining in advance whether the direction of constitutional interpretation needs to be evolutionary or conservative.